

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Scuola Secondaria di I grado “Ismaele Orlandi”

Percorso realizzato da un gruppo di alunni di classe Terza

Quando comunichiamo con gli altri, spesso ci capita di utilizzare un linguaggio ostile: insultiamo, deridiamo o addirittura minacciamo il nostro interlocutore, anche quando quest’ultimo è per noi un buon amico.

Pensiamo di poter dire tutto quello che ci passa per la testa, senza freni e senza censure, giustificandoci poi con il solito ritornello: “Stavo solo scherzando!!” e producendo la miglior espressione di sorpresa di fronte al rimprovero degli adulti: sopracciglia alzate, occhi spalancati, bocca aperta. A questa, si aggiunge l’atteggiamento di chi, nell’essere sgridato, ritiene di aver subito un’ingiustizia: “Non capisco perché la fanno tanto lunga; noi usiamo sempre questo linguaggio e nessuno si offende!”.

Diamo per scontato che tutti accettino la violenza delle nostre parole senza opporsi e consideriamo la tematica della sensibilità un affare di poca importanza. Spesso contribuiamo a distruggere la reputazione di ragazzi come noi, diffondendo pregiudizi e falsità e creando il vuoto intorno alla persona presa di mira.

A volte non siamo noi a utilizzare un linguaggio ostile, ma i nostri amici o compagni. Tuttavia, non ci opponiamo, rimanendo spettatori di atteggiamenti e parole forti senza intervenire o protestare. Questo comportamento non è corretto e ci mette sullo stesso piano di chi pensa di poter sempre oltrepassare i limiti. La comunicazione ostile può essere verbale ma anche scritta, intendendo, con questo termine, non solo ciò che possiamo scrivere su un pezzetto di carta ma anche ciò che digitiamo in una chat o su un social network. In questo caso, l’uso di parole ed espressioni pesanti porta a conseguenze anche più serie: tutto ciò che viene scritto o digitato rappresenta una prova forte e certa del comportamento scorretto da noi tenuto; una prova nero su bianco o su sfondo del fatto che ci permettiamo di offendere e deridere gli altri senza esitazione e con un pubblico che spesso ci esalta e ci sostiene.

Di fronte a queste situazioni dobbiamo reagire e cambiare le nostre abitudini di comunicazione.

L’associazione “Parole Ostili” è un progetto di sensibilizzazione contro la violenza delle parole che vuole diffondere l’attitudine positiva a scegliere le parole con cura, insieme alla consapevolezza che queste sono molto importanti per vivere bene con gli altri.

L’associazione è formata da persone che si occupano di comunicazione (insegnanti, blogger, imprenditori, influencer) e ha elaborato il “Manifesto della comunicazione non ostile”. Questo documento presenta 10 regole essenziali per impedire che, nella vita reale, come nella Rete, si diffondano odio e pregiudizi.

Abbiamo letto e analizzato insieme i 10 punti del manifesto, soffermandoci sui comportamenti corretti suggeriti e fornendone una nostra versione personale, accanto al comportamento NON corretto.

Abbiamo poi realizzato un Power Point per presentarvi il risultato finale del nostro percorso, con l’augurio che anche voi possiate porre maggior attenzione sulla scelta dei linguaggi e sul desiderio di cura delle relazioni.